

■ CASTELLO Precisioni del segretario Mibac Patamia: «Tempi e costi della bonifica dipendono dalla profondità del tenorm»

NELL'AREA del castello di Carlo V sottoposti a carotaggio, di circa 4.200 metri quadri sono stati evidenziati «valori di ratei di dose (...) superiori di circa quattro volte di quelli del fondo radioattivo ambientale che nella città di Crotona». A sostenerlo è una precisazione del segretariato regionale Mibac, Salvatore Patamia.

Lo stesso dirigente, poi, evidenzia che «le carote estratte verranno successivamente analizzate dal punto di vista chimico e radiologico al fine di potere stabilire le modalità di risanamento del sito». Sottolinea, ancora, che «trattandosi di area sottoposta a tutela monumentale, il 20 luglio è stata inviata alla Soprintendenza competente la richiesta di autorizzazione ad effettuare le indagini ambientali (carotaggi) come sopra descritte. Dal risultato di tali indagini sca-

turerà un progetto di bonifica corredato da una perizia di spesa che sarà oggetto di gara d'appalto». Sottolinea, altresì, che «il progetto, la perizia di spesa e quindi la quantificazione dei costi, dipenderanno dalla profondità e dalla consistenza del materiale inquinato e pertanto dalla quantità di terreno da asportare, trasportare a discarica ed infine smaltire». Il dirigente con tale nota ha inteso «rendere partecipe la città di Crotona sullo stato dell'arte relativa alle operazioni di bonifica ed alla successiva restituzione alla fruizione pubblica del monumento simbolo della città stessa».

Ripercorre, poi, temporalmente la vicenda, a partire da quando è stata rilevata la presenza di tenorm, passando dai vari rilievi e sopralluoghi da parte del ministero.

gia. car.